IN RICORDO DELLA 35° DIVISIONE DI FANTERIA

FRONTE MACEDONE 1916 – 1918

Maggio 2023

ARMATA D'ORIENTE

Durante la Prima Guerra Mondiale i soldati italiani furono impiegati anche su fronti al di fuori del territorio nazionale. Tra questi, il principale fu il Fronte Macedone dove venne inviato un contingente di oltre 50.000 uomini, composto da 3 brigate di fanteria, alcune batterie di artiglieria da montagna e compagnie di bersaglieri, ecc.

Complessivamente la 35° registrò quasi 10.000 Caduti, 170 dei quali sono seppelliti nel cimitero italiano a Sofia e circa 3.000 in quello di Salonicco.

Inspiegabilmente questa divisione è stata quasi del tutto dimenticata ed anche in occasione del centenario della Grande Guerra nessuno dei numerosi eventi organizzati in ogni regione d'Italia ha parlato del Fronte Macedone.

Per far conoscere questa storia è stato realizzato il sito **www.frontemacedone.com** e nel 2018 alcuni appassionati mantovani hanno effettuato una spedizione nei luoghi dove la 35° Divisione combatte per circa 36 mesi.

Tra questi luoghi il più significativo è la cosiddetta "quota 1050", una montagna situata a pochi chilometri dall'attuale città macedone di Bitola, dove il 9 maggio 1917 si tenne la battaglia più sanguinosa di tutto il conflitto.

*Localizzata a circa 20 km ad est di Bitola (Monastir durante la Grande Guerra), la quota chiamata anche "del tormento" e più semplicemente **"la quota"** è una montagna alta poco più di 1000 m, completamente spoglia di vegetazione e simile alle zone di natura carsica. Considerata il punto più arduo, il posto dove si combattono i tedeschi, era una posizione di fondamentale importanza per il nemico che da qui aveva il completo dominio della pianura che collega la Grecia al centro della Macedonia: non si muoveva un passo senza essere visti da quota 1050. Per questo fu sempre presidiata da tutti i battaglioni prussiani e dalle migliori artiglierie situate su alture dominanti ed in molti casi separate dalle nostre linee da meno di 50 metri. La zona affidata alle truppe italiane, estesa per circa 16 km, era priva di qualsiasi riparo naturale e qualsiasi movimento di truppe e/o di rifornimenti doveva quindi essere effettuato di notte. Anche il rancio veniva consegnato di notte. Durante i primi mesi di occupazione, i fanti italiani furono impegnati nella realizzazione di un imponente sistema difensivo: furono scavati 110 Km di trincee e camminamenti profondi da 1,30 a 2 metri per la massima parte in terreno roccioso, costruite oltre 500 caverne in roccia e distesi 130 Km di reticolato della profondità media di 5-6 metri. La mancanza di materiali impedì invece la costruzione di baraccamenti comodi e per oltre 36 mesi gli unici ripari furono alcune misere baracche fatte di pietra e di fango.*

Le formidabili divisioni bulgare e tedesche erano trincerate sulla sommità della "quota" e nessun esercito sarebbe stato in grado di conquistarla, un attacco frontale era un suicidio.

Nonostante ciò quando la mattina del 9 maggio 1917 venne dato l'ordine di uscire dalle trincee nessuno dei nostri soldati esitò ed al grido "viva l'Italia" affrontarono la morte.

33 di questi erano della provincia di Mantova (il loro elenco è stato pubblicato sulla Gazzetta di Mantova del 5 ottobre 2018) ed ora riposano nel cimitero militare di Salonicco.

La "quota" venne presa dagli alleati, nell'autunno del 1918, solo dopo il ripiegamento delle fanterie nemiche.

Dopo oltre 100 anni è arrivato il momento di riportare il Tricolore

su questa terra intrisa del sangue dei nostri giovani soldati, caduti per la Patria.

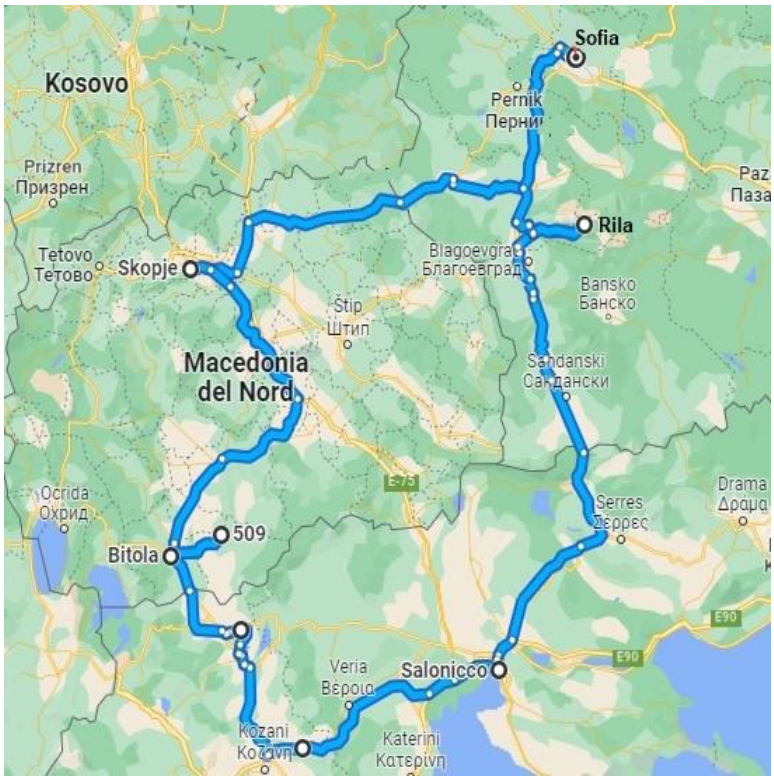
L'associazione culturale Humanity di Mantova, proseguendo nelle iniziative/finalità del progetto "Armata d'Oriente" del 2018,

- **con il patrocinio di:** Provincia e Comune di Mantova;
- **con il sostegno di:** Associazione Nazionale tra Mutilati e Invalidi di Guerra Sez. Prov. di Mantova e Unione Nazionale Cavalieri d'Italia Sez. Prov. di Mantova;
- **in collaborazione con:** Assoarma Consiglio Periferico di Mantova e GoBalkans ltd Tour operator – Sofia

il prossimo mese di maggio, organizza una spedizione in terra macedone per ricordare il sacrificio di questi giovani che comprenderà, oltre alla cerimonia sulla "quota", la vista dei cimiteri militari italiani di Sofia e Salonicco ed incontri presso le Ambasciate italiane di Sofia e di Skopje.

Delegazione

- Prof. Fabio Cotifava PhD storico, ricercatore coordinatore del progetto
- Cav. Prof.ssa Caterina Moccia, presidente sezione di Mantova Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, Ispettrice provinciale delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, già Vice Presidente Nazionale, Capitano Esercito;
- Cav. Corrado Andreani, presidente sezione di Mantova dei Cavalieri d'Italia, 1° Luogotenente Esercito in quiescenza;
- Uff. Valerio Sometti, editore, carabiniere ausiliario in congedo;
- Dott. Vincenzo Dalai, giornalista pubblicista, collaboratore Gazzetta di Mantova
- Dott. Luigi Battisti, medico, Ufficiale di Sanità Esercito in congedo;



Attività previste

incontri presso l'Ambasciata italiana di Skopje;

cerimonia sulla "quota": alzabandiera, spiegazione della battaglia di cima 1050 del 9 maggio 1917;

deposizione corona d'alloro presso il monumento di Bitola dedicato alla 35°;

visita del porto vecchio di Salonicco: le banchine dove sbarcarono i ns soldati, i magazzini, la ferrovia;

visita del cimitero italiano di Zeitenlik a Salonicco. Deposizione corona d'alloro dedicata alla 35°;

incontri presso l'Ambasciata italiana di Sofia;

visita del cimitero militare italiano di Sofia. deposizione corona d'alloro dedicata alla 35°.

Programma di viaggio

7 maggio domenica	Bergamo - Sofia Volo Ryanair ore 14,05	Arrivo a sofia ore 17 locali Visita del centro della capitale bulgara. Cena in ristorante tipico
8 maggio lunedi	Sofia – Skopje – Bitola	Partenza ore 8, per Skopje seguendo il percorso che i soldati italiani fecero per arrivare dalla Macedonia a Kjustendil e quindi a Sofia nell'ottobre 1918. Arrivo a Skopje verso le 12. **Incontro presso l'Ambasciata italiana di Skopje con l'addetto militare.** Dopo pranzo partenza per Bitola dove si prevede di arrivare verso le 18,30. Cena e pernottamento
9 maggio martedi	Bitola – Salonicco	Partenza per cima 1050 alle ore 8,30. Arrivo nel parcheggio della chiesetta da cui inizia il percorso a piedi vs la cima, ore 9. Salita sulla cima (circa 2 ore). **Cerimonia sulla "quota": alzabandiera, spiegazione della battaglia di cima 1050 del 9 maggio 1917**. Rientro al parcheggio. **Deposizione corona d'alloro presso il monumento dedicato alla 35° a Bitola.** Partenza vs la Grecia alle ore 14,30. Prima di uscire dalla Macedonia si potranno ammirare le vette dei monti Baba che nel novembre 1916 la Brigata Cagliari comandata dal Generale Desenzani strappò ai bulgari permettendo così agli alleati francesi la conquista di Monastir. Pranzo lungo il percorso. Arrivo a Salonicco vs le 18,30. **Visita serale del porto vecchio: le banchine dove sbarcarono i ns soldati, i magazzini, i vecchi binari del treno.** Cena e pernottamento.
10 maggio mercoledi	Salonicco – Rila - Sofia	Partenza ore 8,30. **Visita del cimitero italiano di Zeitemlik. Deposizione corona d'alloro presso il cimitero militare italiano.** Ore 11, partenza per la Bulgaria. Pranzo lungo il percorso. Se possibile sosta al monastero di Rila, considerato il più importante dei Balcani. Arrivo a Sofia verso le ore 19. Cena in ristorante tipico.
11 maggio giovedi	Sofia - Bergamo Volo Ryanair ore 23,55	Al mattino **incontri presso l'Ambasciata italiana di Sofia. Visita del cimitero militare italiano, deposizione corona d'alloro**. Pomeriggio visita del centro della capitale Ore 22 partenza per l'aeroporto